ANNO XX — Mercoledì, 22 Maggio 1867 — N. 141

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

La lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Firenze, 21 maggio

I BILANCI DELLO STATO

La convenzione per la liquidazione dei beni ecclesiastici ritarda ad arrivare, e se la Camera avesse ad aspettare che essa sia esaminata e discussa per occuparsi dei bilanci dello Stato, vi sarebbe grave ragione di temere che le vacanze estive la coglierebbero senza che si abbia, non diremo un bilancio normale, ma neppure un bilancio vôtato all'ingrosso. Il provvisorio continuerebbe e con esso tutti gl'incagli, tutti gl'impicci, tutte le incertezze sullo stato delle finanze, che sono inseparabili dalla violazione delle regole più elementari d'una buona amministrazione e d'un governo libero.

Egli è urgente di tirarsi fuori di questo pelago fortunoso degli esercizi provvisori, e trarsene prima che gli estivi calori rendano deserta la grande aula dei Cinquecento, nè altro mezzo noi troviamo fuorchè di mettersi di proposito ad esaminare i bilanci del 1867, riassumendo in una discussione generale tutte le quistioni di massima, risolvendole ad una ad una di mano in mano che si presentano, e deliberando in seguito intorno a' bilanci di ciascun dicastero, solo per que' capitoli, e quelle variazioni rispetto a cui non sia stato possibile alcun accordo tra la Commissione ed il Ministero, ovvero siano sorte nella Camera speciali proposte.

Che si creda di poter riuscire a votare i bilanci, sottoponendo a particolareggiata discussione ciascun capitolo, e divagando in digressioni, alle quali porgono troppo facilmente il destro gli stanziamenti di somme e le cifre di un bilancio non è cosa supponibile; tanto varrebbe affaticarsi per trovare la pietra filosofale. Neppure in condizioni normali si otterrà di votare in tempo i bilanci, qualora non si abbia il modo di scansare tutte le disquisizioni superflue, e di contenere in ristretto campo la discussione.

Che resta adunque da far adesso? Resta questo: che la Commissione del bilancio affretti la presentazione delle relazioni, che non susciti quistioni immature, ed alla cui disamina possa venir meno il tempo, e che la Camera dia tosto principio alla discussione di quei bilanci, di cui è già preparata la relazione.

Pur troppo le nuove economie che si riconosceranno convenienti, nè punto dannose al servizio, non potranno valere che per parte dell'esercizio in corso. I vari capitoli dei bilanci sono già impegnati, le amministrazioni sono già vincolate, e poco vantaggio si potrà conseguire.

Ma almeno si cerchi di conseguire tutto il bene che si può, affrettando l'approvazione dei bilanci per modo, che quei risparmi, i quali si possono conciliare col servizio pubblico, vengano attuati al cominciare del secondo semestre. Sarà un guadagno, di cui, nella penuria dello Stato, si deve tener conto, e che meriterebbe pur sempre tutta la sollecitudine del Parlamento, quando pure le finanze fossero ordinate e floride.

Ma votato in questa in guisa il bilancio del 1867, si è appena al principio della metà. Noi comprendiamo le difficoltà che impediscono di modellare il bilancio del 1868 su quello del 1867, ovvero di accingersi tosto alla disamina del bilancio dell'esercizio prossimo.

Il Ministero non ne ha ancora distribuito il progetto, gli ordinamenti organici dell'amministrazione, che debbono alterare molte cifre del bilancio, mancano, nè il Ministero stesso pare già aver concetto preciso e determinato delle riforme che vuol introdurre. Questi sono ostacoli non lievi alla formazione del bilancio. Pure bisogna superarli, bisogna fin d'ora stabilire che le economie, le quali non si possono pel 1867 applicare che ad alcuni mesi, si estendano a tutto l'esercizio 1868; bisogna che, stimate le entrate approssimative e le spese obbligatorie ed indeclinabili, si distribuisca la somma che rimane disponibile, a seconda dei bisogni dei vari dicasteri, per modo che, se disavanzo ci resta, sia in confini così angusti da non destare inquietudine. Per compiere quest'assunto, sarebbe di mestieri di escludere tutte le alte questioni di organamento e di principii; esse rimangano riservate e si esamineranno a parte; ma intanto si potrà avere un bilancio, si entrerà nella via regolare, uscendo da quella del provvisorio, e potranno le spese ed entrate pubbliche esser meglio sindacate, con beneficio di tutte le Amministrazioni e del Credito nazionale.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 20 maggio. — Agli indirizzi di felicitazione presentati dalle varie Deputazioni provinciali e dai varii Municipii del regno, a S. A. R. il principe Amedeo per il fausto avvenimento del suo matrimonio, vogliensi aggiungere quello presentato ieri da S. E. il conte Torre, prefetto della nostra città, a nome della Deputazione provinciale, e quello che sta per presentargli il nostro Municipio, a nome della popolazione torinese. Oltre ai ragguagli già comunicativi in altra mia, in ordine ai festeggiamenti per queste auguste nozze, si parla di un dono di un magnifico ed elegante lavoro in argento, opera del nostro artista orefice Borani, che sarebbe offerto dal Municipio a S. A. la principessa della Cisterna. Già la nostra Giunta si è occupata in apposita adunanza di questo dono, ed anzi fu chiamato in seno della Giunta medesima lo stesso sig. cav. Borani. Non è per nulla improbabile che per cura della benemerita Società del R. tiro a segno venga in occasione dell'inaugurazione del nostro tiro comunale, attuato anche un tiro a pistola destinato per le nostre donne. Questa idea venne manifestata da S. A. R. il principe di Carignano, e la prefata Società studia il modo di poter soddisfare al voto espresso dalla prefata S. A. R. ed anche ai desiderii delle nostre belle ed amabili tiratrici.

In quanto alle formalità pei preliminari del matrimonio, per quanto riguarda la nuova legge sullo stato civile, ho ragione di credermi del tutto esatto se dico che è intenzione dell'augusto sposo di uniformarsi in tutto alle prescrizioni del nuovo codice. Per conseguenza la richiesta per le pubblicazioni del matrimonio, le quali devono essere fatte alla porta della casa comunale, verrà innoltrata dal commendatore Saverio Vegezzi, incaricato con procura speciale degli sposi, al sindaco ufficiale dello stato civile della nostra città. E siccome le pubblicazioni prescritte sono due e devono farsi in due distinte domeniche, così verrà fatta richiesta al procuratore del Re per ottenere la dispensa da una delle pubblicazioni, e questa verrà fatta nella prossima domenica 26 corrente.

L'atto di matrimonio sarà redatto dal presidente del Senato assistito dal notaio della Corona chiamato per legge ad adempiere le funzioni di ufficiale dello stato civile.

Questa mattina ebbero luogo nella nostra città due funzioni religiose. La prima alle 8 1/2 per la posa della pietra fondamentale della nuova chiesa parrocchiale detta di Santa Barbara (che era quella già esistente nel recinto della cittadella). A questa funzione intervennero S. A. R. il principe Amedeo di Savoia e S. E. monsignor Balma arcivescovo di Tolemaide, moltissimi altri personaggi distinti, e gran concorso di ogni ordine di cittadini, ai quali fu diramata apposita circolare d'invito. Così il numero delle parrocchie della nostra città e territorio è ora di *trentacinque*, cioè 22 parrocchie dette *urbane*, delle quali 8 con una popolazione maggiore cadauna di 10 mila abitanti, e 13 dette *suburbane* cadauna delle quali conta una popolazione minore di 10 mila abitanti.

L'altra funzione, che ha un'importanza storica per la nostra città, ebbe luogo, più tardi, alla chiesa della Gran Madre di Dio, con l'intervento della Giunta e di parecchi consiglieri comunali. Questa chiesa è posta, come ben sapete, al di là del ponte di Po, e sorge sopra un alto basamento la rotonda detta della G. M. di Dio; voto del Corpo decurionale pel fausto ritorno del Re, nel 1814 (1).

Vittorio Emanuele vi pose la prima pietra addì 23 luglio 1818; fu costrutta e quasi condotta a compimento durante il regno e mercè la liberalità di Carlo Felice. Costò due milioni e mezzo di lire. Il cav. Ferdinando Bonsignore, che ne diede il disegno, prese ad imitare il Panteon, e lasciò in Torino, in mezzo a tante opere bonominesche, un esempio di classico e puro stile.

Ieri era un egregio professore della nostra regia Università, il cav. prof. Cesano Gaspare, oggi è un membro del Senato. Questa mattina cessava di vivere il barone Romualdo Tecco, senatore del regno, ministro plenipotenziario di S. M. in ritiro; era nato a Boves (Cuneo), ed era in età di 65 anni.

(1) *Note storiche.* — Nell'Ordinato del Corpo Decurionale, fatto addì 30 agosto 1814 in Torino, nell'attuale palazzo di città, si legge, fra le altre cose:

« . . . . A cagione di benefizi sì grandi, piace al Consiglio che in riva al Po, oltre al ponte di pietra, pel quale il Re Vittorio Emanuele, arrivando, fece solenne ingresso in città, comprato il sito, si fabbrichi una chiesa, e questa sia, in memoria dell'arrivo del Re, a Dio Ottimo Massimo dedicata »

. . . .

« e che dopo il mezzodì dello stesso giorno (19 maggio) nelle maggiori strade della città si faccian corse di cavalli, e sul far della notte vengano illuminate le facciate del tempio della nuova chiesa e del palazzo nostro, e si accenda dal ponte una macchina di fuochi artifiziali e si faccia lo sparo di dodici colpi di cannoni »

« e che nel giorno ventesimo di maggio, nel qual giorno dopo quindici anni, cinque mesi, dodici giorni a noi tornando, per nostra somma ventura il Re Vittorio Emanuele al nostro Corpo, che fuori del recinto era uscito ad incontrarlo, e ad offrirgli come a Sovrano le chiavi della città, di nuovo le medesime chiavi consegnò e di buon grado consentì di essere da noi e dal popolo tutto a piene voci chiamato padre, si celebri una messa « solenne nella chiesa della G. M. « di Dio, e si facciano le stabilite preghiere « per la salute del nostro Sovrano e della Casa « Augusta, alla quale messa intervengano, in « nome di tutta la città colle insegne del popolo « torinese, i due Sindaci ed otto del nostro Corpo « a ciò deputati. » Un esemplare del suddetto Ordinato, inciso in rame, fu collocato fra i pubblici documenti e si conserva nell'archivio comunale; un altro esemplare, inciso in argento, fu recato al Re Vittorio Emanuele dai due Sindaci d'allora, Paolo Battista Mazzetti e Gioanni Battista Arbaudi, e dai seguenti otto Decurioni: Prospero Balbo — Filippo Grimaldi — Michele Provana — Bernardo Ripa — Pietro Rizzati — Alessandro Sclopis — Giulio Marenco — Saverio Morello.

Alla suddetta deliberazione, Vittorio Emanuele rispondeva alla città di Torino con il seguente autografo esistente in questi archivii municipali:

« *Alli magnifici nostri carissimi li Sindaci e Decurioni della città nostra di Torino;*

« Magnifici nostri carissimi,

« Ci è stata rassegnata la vostra deliberazione delli 30 agosto 1814, alla quale siete divenuti per tramandare in una più stabile maniera alla posterità la vostra esultanza pel nostro felice ritorno negli aviti Stati di terraferma.

« Tutto quanto vi si contiene ha incontrato il pieno nostro gradimento, e ci siamo infinitamente compiaciuti in vedere che li sensi vostri di vera, costante, affettuosa divozione verso la nostra Persona ed il Reale governo, non smentiscono punto quelli dei quali diè in ogni tempo le più antiche prove per la Reale nostra Casa questa fedelissima capitale, per cui conserveremo mai sempre la più parziale propensione e sincero attaccamento, e nel mentre rivolgeremo in ogni occorrenza le paterne nostre cure a tutto ciò che potrà contribuire alla di lei floridezza e prosperità, preghiamo il Signore che vi conservi. »

Torino, li 7 gennaio 1816.

Firmato: VITTORIO EMANUELE.

La *Gazzetta di Genova* del 20 scrive:

S. A. R. il principe ereditario partirà per Parigi il 7 di giugno, dopo avere assistito al matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta, che come è noto sarà celebrato a Torino alla fine di questo mese. Pare che il principe Umberto per recarsi a Parigi s'imbarcherà sulla pirofregata *Maria Adelaide* che lo trasporterà a Marsiglia. Sappiamo infatti che questo legno su cui sventola la bandiera dell'ammiraglio Ribotty, ebbe ordine di salpare dalla Spezia per Genova facendo il cammino a vela.

Nel *Memorial diplomatique* del 18 corrente si legge:

« Incomincia a farsi la luce attraverso alla confusione nella quale ci piombarono le notizie che ci arrivano quasi quotidianamente e da fonti sì diverse, relativamente alla situazione del Messico.

« Non vi ha più illusione possibile. Malgrado l'energia che il governo imperiale spiega in mezzo ai pericoli che lo circondano, le sue ore sembrano contate; oramai noi assistiamo ad una lenta e dolorosa agonia. La lotta prosegue accanita, feroce, con tutti i caratteri di una *guerra di coltelli*, nella quale non si fanno condizioni e non si dà quartiere, fra l'odio dello straniero, la sete di vendetta da una parte e la disperazione dall'altra.

« Alle ultime notizie Massimiliano era ancora chiuso nella città di Queretaro, che i dissidenti bloccavano da tutte le parti. Dopo avere inutilmente tentato di patteggiare con i suoi nemici, che persistono a non voler fare alcuna concessione, S. M. si appigliò ad un partito estremo, e con un decreto del 19 marzo, nominò il generale Marquez a suo luogotenente generale, dandogli poteri quasi assoluti.

« Quel decreto era firmato prima che il generale dissidente Corona avesse occupata la strada di Messico. Il generale Marquez riuscì a sortire da Queretaro, e per la via dei monti si diresse verso la capitale dove giunse il 23. Là, usando dei suoi poteri, il luogotenente generale dell'impero si affrettò a destituire il ministero ed a costituirne uno nuovo.

« Il generale Vindaurri fu nominato ministro delle finanze invece del signor Campos, che fu minacciato di un processo perchè non fornì all'esercito di Queretaro i viveri necessari; dopo essere stato severamente biasimato della sua inerzia. Al sig. Lares, che dopo l'assenza dell'imperatore era incaricato del ministero di Stato, fu affidato soltanto il dipartimento della giustizia. Fu imposto un prestito forzato di 800,000 piastre (4,000,000 di franchi), e grazie alle minaccie ed ai mezzi più violenti, in meno di trentasei ore, raccoglievasi più della metà di quella somma.

« Alcuni giorni dopo, il generale Marquez, alla testa di 4000 uomini arruolati per forza, lasciando le redini del governo fra le mani del nuovo ministro delle finanze, si avviava verso Puebla, onde costringere i repubblicani a levare l'assedio. Ma era troppo tardi, poichè il 3 aprile Puebla era caduta in potere dai juaristi, che comandati da Porfirio Diaz, andavano incontro alle truppe imperiali. Uno scontro ebbe luogo ad Apozaca. Marquez fu sconfitto, e forzato ad abbandonare il tesoro, i suoi cannoni ed i suoi carri, ma riuscì a sfuggire insieme ad alcuni cavalleggeri, e si rifugiò ad Huamantla. Si supponeva che Marquez avesse intenzione di marciare verso Vera-Cruz, ma si hanno buone ragioni per credere che là pure debba arrivare troppo tardi.

« Infatti, non appena Porfirio Diaz fu padrone di Puebla, egli mandò 3000 uomini a rinforzare i juaristi che assediavano Vera-Cruz per la via di terra, mentre un vascello da guerra la bloccava per mare. Stante la sproporzione delle forze, le privazioni e le sofferenze alle quali erano ridotti gli abitanti, si presumeva che il comandante imperiale della piazza sarebbe presto forzato a capitolare.

« Dopo la resa di Vera-Cruz, gli imperialisti non avranno più che Queretaro e Messico; ma, notizie giunte da Matamoros il 29 aprile, pretendono che il generale Porfirio Diaz aveva recentemente occupata parte di quest'ultima città, e stabilito il suo quartier generale nel convento di San Domingo. In quanto poi a Queretaro, gli assediati, che difettavano già di viveri, fecero alcune sortite con esito poco favorevole.

« Come si vede, la posizione dell'imperatore Massimiliano è tale che giustifica le inquietudini che preoccupano attualmente la sua famiglia, e che ci rivelò la corrispondenza scambiata fra il sig. Seward ed il ministro austriaco a Washington. »

NOTIZIE SANITARIE

Nel *Journal de Rennes* del 15 corrente si legge:

L'epidemia cholerica che circa due mesi sono aveva già fatte alcune vittime nel comune di Pléneé Jugon, è ricomparsa nel villaggio di Langouhèdre, ove nella scorsa settimana un assai gran numero di persone sono state colpite e parecchie hanno dovuto soccombere.

NOTIZIE ESTERE

Ieri, scrive la *France* del 19, furono fatti nuovi sforzi per appianare le difficoltà sorte fra la Commissione dell'ordinamento militare ed il governo. Noi crediamo che quegli sforzi avranno un buon resultato.

Noi non sappiamo, scrive l'*Etendard* del 19, se i lodevoli tentativi mercè i quali si procura di operare un ravvicinamento fra la Commissione incaricata del progetto di ordinamento militare ed il governo hanno probabilità di riuscita, perchè la Commissione sembra decisa ad immobilizzarsi nel suo atteggiamento ed a proporre che quel progetto di legge sia respinto.

Dal canto suo il governo che per mettersi d'accordo con essa aveva fatte tutte le concessioni possibili, non potrebbe farne altre senza rinunziare ad un'opera che, con ragione, egli giudica indispensabile per la sicurezza e l'avvenire del paese.

In tutti i casi non è una semplice Commissione quella che può troncare la vertenza e lusingarsi di ottenere che sia ritirato un progetto di legge di tanta importanza.

Il solo giudice competente è la Camera, che potrebbe casare la sentenza della sua Commissione.

Abbiamo da Berlino, scrive la *France* del 19, che il re di Prussia firmò ieri le ratifiche del trattato di Londra concluso l'11 corrente. Crediamo sapere che l'imperatore Napoleone firmò oggi, e che l'atto di ratifica verrà scambiato oggi stesso fra le Corti di Berlino e di Parigi.

Oggi, scrive l'*Indépendance Belge* del 18, la Camera dei deputati votò con 56 voti favorevoli contro 32 contrari ed un'astensione, il progetto di legge sulle frodi elettorali, com'era stato emendato dal Senato.

Oggi stesso, il Senato approvò senza discussione gli articoli del nuovo Codice penale che furono emendati dalla Camera dei rappresentanti della nazione.

La *Gaceta* di Madrid del 16 pubblica un decreto della regina che autorizza il ministro dell'interno a mettere a disposizione delle Compagnie ferroviarie e di qualsivoglia altra Società che abbia contratti con il governo per la costruzione di opere pubbliche, tutti i condannati che il Codice e la legge del 18 luglio 1866 destinano a quei lavori, e stabilisce il regime e le condizioni alle quali quei condannati dovranno essere impiegati.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 17 maggio. — Al Corpo legislativo abbiamo avuto un incidente che attirò l'attenzione. Il signor Glais-Bizoine dimandò che, dal momento in cui sembrava essere accertato che la Commissione della legge sulla stampa non riusciva a nulla era meglio prendere atto della sua impotenza e nominarne un'altra. Il presidente Schneider naturalmente insorse contro questa proposta che non del tutto a torto qualificò di sconveniente; ma il signor Glais-Bizoine volle mantenerla. Certamente questo deputato si fece l'organo di quella parte del pubblico la quale s'impazienta davanti alle lungaggini della Commissione, e crede che siano calcolate apposta per mandar a monte la legge sotterrandola sotto l'esitanza della Commissione; ma non sempre si può dire in pubblico quello che si dice nei colloqui privati.

L'emozione prodotta dall'affare del Lussemburgo fu tale che durante qualche tempo non fu possibile ricordarsi delle promesse fatte nel decreto di gennaio; ma ora che da quel lato si è rassicurati è naturale che si mettano di nuovo in campo le quistioni che da quel decreto erano state sollevate. Anche questo è un segnale di quanto poco giovino alla libertà quei grandi cimenti che mettono i popoli a fronte armati. Tuttavia il governo non ha risposto alle lagnanze dei deputati dell'opposizione, e non sappiamo quando i lavori di quella benedetta Commissione ne giungeranno a termine.

In quanto alla legge sulla riorganizzazione dell'esercito procede altrettanto lenta che quella sulla stampa. L'interpellanza del signor Piccard, la discussione sulla quale avrebbe potuto fornirci qualche informazione in proposito venne respinta con grande maggioranza negli uffici. Sei votarono contro, uno in favore, due ebbero i loro voti. Si vede da ciò che il Corpo legislativo non abuserà del diritto d'interpellanza. Ma il più bello si è che si vuol far colpa al Governo di questa renitenza del Corpo legislativo alle discussioni tenere! Quasi che il Corpo legislativo non sia libero d'accordarle se fossero di suo gusto!

Sulla legge adunque della riorganizzazione dell'esercito, nel momento in cui si credeva di aver raggiunto lo scopo, vale a dire, un accordo fra la Commissione ed il Governo, ecco una nuova difficoltà che sorge. Essa nasce dal punto di sapere se la legge deve fissare la cifra normale delle forze militari, ciò che usurperebbe le facoltà del Corpo legislativo al quale è demandata ogni anno la determinazione del contingente. La Commissione aveva fissato ad 800,000 uomini il numero *completo* dell'esercito di terra: questa cifra sembrava essere stata aggradita da una parte e dall'altra; ma restava a sapersi se era il *maximum* od il *minimum*. La Commissione era per la prima, allo scopo di riservare i diritti del Corpo legislativo al quale voleva lasciare un margine di riduzione. Ma il Governo invece pensa che debba essere un *minimum* al quale il Corpo legislativo non possa mai togliere nulla.

Come si accomoderanno e quale sarà la sorte della legge in mezzo a questo conflitto? Si parla del rigetto della legge, dello scioglimento del Corpo legislativo: ma io non credo che siano estremi a cui si possa giungere colla prudenza consumata dell'imperatore.

Al Senato la legge che abolisce l'arresto personale per debiti pare che abbia qualche

probabilità di successo, checchè se ne dica. I senatori pare che vogliano riservare il loro diritto di rinvio alla legge sulla stampa.

Le notizie del Messico, abbenchè non sia confermata la fuga dell'imperatore Massimiliano, continuano ad essere cattive. Se non ha ancora abbandonata la partita è certo di perderla, e qui si comincia ad essere molto inquieti sulla sorte di tutti i negozianti francesi che resteranno in quel disgraziato paese, quando avranno trionfato quelli che si chiamano così impropriamente liberali. A loro non resta altra àncora di salute che quella di farsi nazionalizzare americani dell'Unione, perchè certamente in quanto a sperare in un trattato tra la Francia ed il governo di Juarez è un sogno. E poi che cosa servono i trattati in quei gradi di latitudine e longitudine?

La squadra corazzata di Cherbourg sotto gli ordini del contr'ammiraglio La Roncière Le Nourry è, a quanto dicesi, sul punto di partire per Cronstadt per andare ad invitare la squadra russa ad una festa marittima somigliante a quelle che ebbero luogo, due anni sono, a Cherburgo ed a Brest in onore della squadra inglese.

L'imperatore e l'imperatrice sono quest'oggi a Saint-Cloud.

Il rè e la regina dei Belgi visitano l'Esposizione. Ieri hanno fatto delle visite. Il rè era in uniforme di generale. Si parla d'una gran caccia in loro onore a Compiègne e d'una passeggiata a Pierrefonds.

Si dice che anche il sultano verrà a Parigi in maggio od in giugno. Credo che non vi sia esempio nella storia che un sultano abbia abbandonato i suoi Stati: proprio vero che anche il turco va trasformandosi.

La conferenza monetaria internazionale si è radunata quest'oggi al Ministero degli affari esteri, sotto la presidenza del marchese di Moustier, essendone vice-presidenti i signori Rouher, Parieu e De Forcade la Roquette. La conferenza deve unirsi due volte per settimana.

A proposito delle voci assurde che corsero intorno all'arresto di un maresciallo di Francia (prima si diceva di Randon, dopo di Forey, quindi di Vaillant), l'*Avenir national* fa qualche giusta osservazione al Governo. Se volete, essa dice, che la verità sia conosciuta, permettete che la si dica invece di condannare i giornali al silenzio, come fate, mettendo un errore involontario od un'inesattezza allo stesso livello d'una calunnia calcolata.

Al gran pranzo dato l'altro ieri alle Tuileries si notò non essere stato invitato il presidente del Corpo legislativo, e se ne tirava la conchiusione che l'imperatore è poco contento dei lavori della Camera.

Si ricomincia a parlare del prossimo rimpiazzo del marchese Moustier, ciò che si accorda poco colla lettera scrittagli dall'imperatore per congratularsi con lui del modo con cui erano state condotte le trattative per l'affare del Lussemburgo. Si parla del signor Latour-d'Auvergne come di quello che possa ereditare il portafoglio degli esteri. Il signor di Lavalette andrebbe a Londra e De Benedetti a Firenze.

Il Governo francese ha fatte le sue felicitazioni col Governo americano per il contegno da esso tenuto nell'ultima crisi.

Si dà come certo che l'imperatore e l'imperatrice d'Austria verranno a Parigi. La principessa di Metternich ha soppresso due dei suoi giovedì in cui riceve, per riservarsi maggior libertà.

La regina di Portogallo non potè assistere al pranzo delle Tuileries essendo qui incognita; la sua sorella, la principessa Clotilde, era alquanto indisposta.

Il Corpo legislativo sta per essere prorogato fino al 15 luglio.

(Altra corrispondenza)

Parigi, 18 maggio. — Il *Journal des Débats* contiene questa mattina uno di quegli articoli segnati dal segretario della redazione, ai quali si attribuisce il valore di un'autorevole comunicazione. In questo si sviluppa la tesi che già anch'io vi ho avvertito, che, cioè, dall'ultima conferenza emerge una maggiore solidità dell'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra, come anche la nuova tendenza per ritornare al *concerto europeo* onde regolare le difficoltà fra le nazioni. Lo stesso giornale insiste altresì per dimostrare che gli attuali armamenti non sono fatti in vista di un'aggressione che sarebbe assurdo supporre in questo momento, ma semplicemente per ricollocare la Francia al punto in cui una grande potenza dev'essere nei tempi che corrono. Ma mi sembra che il giornale del sig. Bertin vada anche tropp'oltre allorquando raccomanda al Governo di non limitarsi agli approvvigionamenti d'armi e di projettili, ma di rinforzare anche le piazze che abbiamo sui confini della Germania.

Mi sembra che da lungo tempo il genio militare non si occupi d'altro, e per mia parte credeva che Metz fosse una delle piazze più forti che si possano immaginare. Veramente non vi sono che i pacifici borghesi per armarsi con sette tromboni, quando ci si mettono.

Il giornale che ho testè citato è dunque assai lontano da quell'idea di disarmo che l'Inghilterra avrebbe consigliato; eppure, se il *Concerto europeo* ha da ottenere qualche scopo positivo, è da questo disarmo che deve cominciare, perchè senza disarmo tutte le promesse di pace si risolvono in altrettante illusioni. Io credo però che la Francia non sarebbe la più restia ai consigli del disarmo quando potesse credere che la Prussia facesse altrettanto; ma persuadere la Prussia ad arrestarsi sulla strada in cui si è messa è impossibile. Essa ha la Germania fra la bocca e la strozza, e non può restare in questa posizione.

Ad onta di tutto ciò le relazioni fra la Francia e la Prussia sono abbastanza buone. Il giornale ufficiale del sig. di Bismark lo constatava ieri, e quest'oggi ci vien detto che il rè di Prussia ha già sottoscritto e ratificato il trattato di Londra per lo sgombero della fortezza di Lussemburgo, affrettando così del doppio il termine che gli era stato accordato per quest'operazione.

La questione della legge sulla riorganizzazione dell'esercito dura fatica a camminare verso una soluzione, e così persiste la voce che il Governo avrebbe pensato allo scioglimento del Corpo legislativo. Il presidente di questo aveva tentato di far riuscire una transazione fra la Commissione ed il Governo, ma i suoi sforzi sembra che non abbiano raggiunto lo scopo. Il signor Vuitry se ne occupò alla sua volta senz'essere più fortunato. Il disegno di legge adunque sarà presentato alla Camera tal quale venne elaborato dalla maggioranza della Commissione, vale a dire, da 14 voti su 18, e sarà il Corpo legislativo che sarà giudice del dissenso che separa il Governo dalla Commissione ed i membri di questa fra loro.

Si fanno grandi sforzi per fare eleggere il signor Frémy governatore del credito mobiliare. Si fece venire da Strasburgo il signor Dureau ricevitore generale che diventerebbe sotto governatore.

Ieri sera l'imperatore e l'imperatrice assistevano al ballo dell'ambasciata inglese, vi erano il re e la regina dei Belgi, il principe Napoleone, la principessa Matilde il principe Oscar di Svezia, la granduchessa di Russia, il granduca di Leucthemberg, il fratello del Taicoun ecc. ecc. Nella prima quadriglia l'imperatrice ha ballato col principe di Galles e la regina dei Belgi col principe di Edimbourg. Verso un'ora dopo mezzanotte vi fu una splendida cena alla fine della quale un *piper* vestito del costume nazionale scozzese fece il giro della tavola suonando il suo strumento. La tavola imperiale e reale aveva ventiquattro coperti.

Il principe Napoleone partirà martedì per l'Italia dove viene ad assistere al matrimonio del suo cognato il principe Amedeo.

Ieri la prima Camera del tribunale commerciale pronunciò un decreto col quale riconosce il signor Mirès creditore verso la sua società di 1,750,000 e gli da atto dell'abbandono ch'esso ha fatto a suoi azionisti dei suoi diritti che a questo giorno rappresentavano fra capitale ed interessi 2,500,000.

Quest'oggi il re e la regina dei Belgi dovevano visitare il castello di Fontainebleau. Vi troveranno delle memorie di famiglia e specialmente un quadro fatto dalla principessa d'Orleans madre del re, quadro che anche l'imperatrice Carlotta volle vedere prima di partire pel Messico. Dicono che gli augusti personaggi andranno dopo a Miramar per vedere l'infelice loro parente su cui la mano della sventura si è aggravata. La medicina fu impotente.

Martedì un pranzo di cento coperti sarà dato al ministero di stato agli espositori.

Il maresciallo Bazaine rimpiazzerà il maresciallo Forey nel comando di Nancy. Il maresciallo Forey è quasi completamente paralitico dal lato destro.

Il signor Dumas *nonno* interpose appello contro la sentenza che lo condanna a figurare sulla stessa fotografia colla sua bella.

L'*Opinion Nationale* consacra il suo primo-Parigi a confutare la prefazione che Victor-Hugo fece alla *Paris-Guide*. Il solitario di Hautteville-House nella fine di questa prefazione dichiara che il destino della Francia è di perdere la sua personalità, di conquistare il mondo colle sue idee e diventare il mondo essa medesima come la Prussia tende a diventare la Germania ed il Piemonte riuscì a diventar l'Italia. L'*Opinion Nationale* non accetta questo programma panteistico e cosmopolita ed ha ragione. Basta bene far cadere le barriere artificiali; ma le naturali resteranno.

I principi Carlo di Romania, il principe Michele di Servia ed il principe Nicola di Montenegro assisteranno a quanto dicesi all'incoronazione dell'imperatore d'Austria come re d'Ungheria.

P. S. Anche la Francia ratificò subito il trattato di Londra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 aprile, con il quale piena ed intera esecuzione sarà data agli articoli addizionali alla convenzione telegrafica internazionale del 17 maggio 1865, conclusa tra l'Italia e vari Stati d'Europa, e dai plenipotenziari rispettivi, sottoscritta a Parigi il dì 8 aprile 1867.

2. Un R. decreto del 28 aprile, che approva l'unito progetto di regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Siena.

3. Un R. decreto del 15 maggio, a tenore del quale per quei Comuni della Sicilia pei quali, in seguito agli ultimi avvenimenti furono distrutte le tabelle delle rendite dei fabbricati compilate a senso della legge 26 gennaio 1865 e del regolamento 25 maggio 1865, si procederà ad un nuovo accertamento delle rendite stesse.

4. Un R. decreto del 15 maggio, con il quale gli elettori iscritti nelle liste elettorali politiche del Comune di Miglionico costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Matera, num. 53, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

5. Un R. decreto del 2 maggio, con il quale il Comune di Bari delle Puglie è autorizzato ad effettuare il prestito a premio di lire un milione duecentomila, secondo il progetto adottato con la sua deliberazione del 23 gennaio prossimo passato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 maggio.

Presidenza del conte **Gabrio Casati.**

La seduta ha principio alle ore 3 pom. con la lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato senza discussione.

Si accorda il congedo di un mese ad una trentina di senatori che lo hanno chiesto.

Ginori-Lisci (segretario) legge un sunto di petizioni, e riferisce alcuni omaggi.

Presidente legge una lettera del presidente della Camera elettiva, con la quale invita i membri del Senato a voler intervenire al funebre servizio commemorativo, che la mattina del 28 corrente alle 10 la Camera dei deputati farà celebrare in suffragio del compianto barone Carlo Poerio nel tempio di Santa Croce.

Fa quindi un breve elogio funebre del commendatore Romualdo Tecco, senatore del Regno, mancato a' vivi in Torino il 19 corrente. Finalmente, annunzia che, la mattina del 18 corrente, la deputazione del Senato ebbe l'onore di essere ricevuta da S. M. il Re, che accolse molto benignamente le sue congratulazioni per il fausto matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo con S. A. S. la principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna.

Dice pure che, avendone avuto il permesso da S. M. scrisse a S. A. R. il duca d'Aosta una lettera di congratulazione.

Melegari riferisce sulla nomina del dottore Giuseppe Bianchetti a senatore del Regno, proponendone la convalidazione ch'è approvata.

Presidente fa fare l'appello nominale per procedere quindi alla nomina di due commissari per la cassa militare.

Pescetto (ministro della marina) presenta due progetti di legge relativi al servizio sanitario militare marittimo.

Giovanola (ministro dei lavori pubblici) presenta al Senato la relazione sui lavori del traforo della galleria del Moncenisio.

Presidente dichiara aperta la discussione sul progetto di legge per *Provvedimenti sui ricorsi al tribunale di terza istanza in Venezia contro le sentenze dei Consigli di disciplina della guardia nazionale*, presentato in iniziativa al Senato dal ministro di grazia e giustizia, Tecchio, nella tornata del 16 aprile 1867.

Vigliani dice non parergli troppo chiaro il tenore dell'articolo 2° proposto dall'ufficio centrale, e ch'è così concepito:

« Allorquando sarà denunziata anco la seconda sentenza profferita dal Consiglio di disciplina a cui fu rinviata la causa, il tribunale di terza istanza pronunzierà con rinvio ad un altro Consiglio di disciplina o senza rinvio, secondo le circostanze dei casi. »

Egli vorrebbe che si togliesse ogni ambiguità alla frase *pronunzierà con rinvio* sostituendovi invece la frase *deciderà sul merito, o pronunzierà l'annullamento con rinvio*, ecc.

Tecchio (ministro guardasigilli) dichiara di accettare l'emendamento Vigliani.

Poggi (relatore dell'ufficio centrale) dice che non poter accettare l'emendamento proposto dal senatore Vigliani, che messo ai voti è approvato del pari che l'art. 3.

L'articolo 4 è concepito nel seguente modo:

« Allorquando la sentenza sarà annullata, il deposito fatto in conformità dell'articolo precedente verrà immediatamente restituito, in qualunque modo sia concepita la sentenza che avrà statuito sul ricorso, e quando anche si fosse omesso di ordinarne la restituzione. »

Tecchio (ministro guardasigilli) propone che il primo periodo di quell'articolo sia così modificato:

« Allorquando la sentenza sarà *o annullata o riformata nel merito*. »

La proposta del ministro di grazia e giustizia è approvata.

Presidente annunzia aperta la discussione sul progetto di legge per l'*Approvazione della convenzione tra l'Italia e la Francia pel riparto del debito pontificio*, presentato al Senato dal ministro degli affari esteri Di Campello, nella tornata del 27 aprile decorso.

Mamiani dice di avere chiesta la parola per dichiarare che se l'articolo unico di questo progetto di legge non solleva discussione, non è già per indifferenza, ma sibbene perchè il Senato è lietissimo di questo progetto di legge ch'è una conseguenza della convenzione franco-italiana del 15 settembre 1864, mercè la quale gli ultimi stranieri partivano dall'Italia.

Farina P. Nota come il Debito pubblico in Italia sia andato smisuratamente crescendo dal 1864 in poi, e cita cifre; egli, per migliorare le condizioni del nostro Debito pubblico suggerisce la conversione della rendita, offrendo di restituire il capitale a quanti non volessero sottostare a detta conversione, che da molti viene erroneamente considerata quasi come un fallimento.

Giovanola (ministro dei lavori pubblici) dice che non essendo in Senato il suo collega ministro delle finanze, egli prende la parola in sua vece per assicurare l'onorevole senatore Farina che le sue proposte saranno prese in seria considerazione. Osserva che la conversione della rendita presenta gravi inconvenienti, e bisogna studiarla molto. Confuta poi con cifre le cifre già citate dal senatore Farina.

Farina dichiara che le cifre da esso citate erano esatte.

Scialoia dice che il parlare di riduzione o di conversione di rendita in questo ramo del Parlamento lo sprona a fare qualche breve considerazione, affinchè il pubblico non debba credere che nelle parole scambiate fra il senatore Farina ed il ministro Giovanola si contenga nulla che accenni a riduzione d'interessi, che equivarebbe ad un vero fallimento. Gli onorevoli senatori Farina e Giovanola vollero parlare di una combinazione finanziaria che non ledendo menomamente la fede pubblica, alleggerisca i carichi dello Stato. Io dico il preopinante, non credo che con i prezzi attuali della rendita sia possibile in Italia fare un'operazione identica a quella che nel 1852 il sig. Fould fece in Francia, quando trasformava in titoli del 3 per cento tutti quelli del 4 1/2 per cento. Ignoro se il ministro delle finanze creda di poter ora offrire ai possessori di rendita italiana il rimborso del loro capitale, ma in quanto a me, dichiaro che non lo credo. Io volli dire questo, affinchè le parole del ministro dei lavori pubblici e del senatore Farina non producano ribassi nei fondi pubblici, e facciano dubitare della ferma volontà del Senato di mantenere intatta la fede pubblica.

Voci. Bene, benissimo.

Giovanola (ministro dei lavori pubblici) dichiara che con le sue parole non volle mai alludere alla riduzione della rendita. Del resto il ministro delle finanze ha dichiarato ripetutamente ch'egli intende mantenere lealmente gl'impegni assunti, ed io provai altra volta in questo ramo del Parlamento che non dò il mio voto a proposte che possano parer lesive alla fede pubblica.

Farina dice ch'egli intese propriamente di parlare di conversione della rendita, operazione ch'egli crede possibilissima.

Di Revel chiede spiegazioni sullo stato della monetazione in Italia.

Tecchio (ministro di grazia e giustizia) osserva che il ministro delle finanze non potè venire oggi in Senato perchè gli convenne recarsi alla Camera elettiva, ed anche perchè non poteva supporre che oggi vi si agitasse una tal questione. È inutile, soggiunge l'oratore, che io ripeta qui che il ministro delle finanze ha solennemente dichiarato che rispetterà sempre gl'impegni presi.

Giovanola (ministro dei lavori pubblici) depone sul banco della presidenza alcuni progetti di legge.

Presidente annunzia che la votazione per la nomina dei due commissari per la Cassa militare non dava alcun resultato.

Si procede all'appello nominale per votare quindi i due progetti di legge già discussi.

Risultato della votazione:

Progetto di legge per *provvedimenti sui ricorsi al tribunale di terza istanza in Venezia contro le sentenze dei Consigli di disciplina della guardia nazionale.*

Votanti	82
Favorevoli	79
Contrari	3

Il Senato approva.

Progetto di legge per l'*approvazione della convenzione tra l'Italia e la Francia pel riparto del debito pontificio.*

Votanti	82
Favorevoli	77
Contrari	5

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2

Domani, 22, il Senato terrà seduta alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 21 maggio.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.

2. Domanda di schiarimenti del deputato Speciale al ministro guardasigilli intorno alla tariffa per gli atti giudiziari in materia penale.

Discussione dei progetti legge:

3. Autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.

4. Costituzione del Banco di Sicilia in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale.

5. Discussione della proposta dei deputati Cancellieri, Ferraris, La Porta e Mazzarella, relativamente alla discussione dei progetti di legge per maggiori spese sul bilancio.

5. Svolgimento dei progetti di legge del deputato Alvisi: sul modo di coprire il disavanzo degli anni 1867-68-69; sulla distribuzione dei beni nazionali derivanti dall'asse ecclesiastico.

La Camera convalida le elezioni degli onorevoli Carbonelli (Campi Salentino), Palasciano (Cassino), Traversi (Massafra), Martinelli (Verolanuova).

Alippi riferisce intorno all'elezione avvenuta nel collegio di Mantova in persona dell'on. Giani e ne propone la convalidazione e il rinvio degli atti alla Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, l'eletto essendo professore.

Comin e **Sanguinetti** propongono che si sospenda la convalidazione di questa elezione fino a che la Commissione anzidetta abbia presentato il suo lavoro.

Alippi (relatore) insiste nelle sue proposte sostenendo che la convalidazione non pregiudica nulla.

Parlano ancora gli on. Massari, Pescatore, Puccioni, Martelli Bolognini.

De Luca presidente della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati dice che il numero dei professori nominati nelle prime elezioni è di 17; la Commissione crede quindi che il numero non è già completo.

La mozione sospensiva proposta dagli on. Comin e Sanguinetti è approvata.

Sono invece accettate le proposte del relatore.

Fabris, **Frisari** e **Chiaves** prestano giuramento.

La Camera convalida la elezione dell'on. Curti a deputato del collegio di Castiglione delle Stiviere.

De Luca presenta la relazione della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Ferrara (ministro) presenta la relazione della gestione della Corte dei conti per l'anno 1866 e un progetto di legge.

Non essendo presente il ministro guardasigilli l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.

Dietro proposta del deputato D'Ayala, prima di discutere questo progetto, si procede allo svolgimento della proposta dei deputati Cancellieri, Ferraris, La Porta e Mazzarella intorno alla discussione dei progetti di legge per maggiori spese sul bilancio.

Questa proposta che in origine tendeva a stabilire che la Camera non discuterebbe alcun progetto di nuova spesa prima di avere esaminato il piano finanziario del governo, oggi viene dagli autori modificata nel senso che la Camera rinvii alla Commissione generale del bilancio le relazioni di tutti i progetti di legge portanti maggiori spese, incaricandola di esaminarli e di riferire alla Camera intorno a quei progetti la di cui approvazione non ammettesse a suo giudizio ritardo.

Cancellieri ha la parola per svolgere questa proposta. Egli si dilunga molto nel dimostrare la necessità di venire ad una seria riforma delle finanze prima di caricare il bilancio di nuove spese.

Giovanola (ministro) dichiara che non dissente dalla nuova proposta testè svolta dall'on. Cancellieri.

Amari combatte questa proposta, la quale sposta i lavori parlamentari, sottopone gli apprezzamenti di una Commissione al giudizio della Commissione del bilancio, crea quasi un Parlamento nel Parlamento, aumenta soverchiamente il potere di quest'ultima Commissione, potere già grande di per sè, sorpassa le leggi costituzionali, infine sottrae al giudizio dell'intiero Parlamento le leggi che esso solo ha il dovere ed il diritto di conoscere e di giudicare.

Cancellieri difende la sua proposta dall'accusa di incostituzionalità pronunziata dall'on. Amari. In quanto allo scopo della proposta sostiene che essa non mira affatto ad esautorare l'autorità del Parlamento, nè quella delle Commissioni speciali a benefizio della Commissione generale del bilancio; ma essa ha per unico scopo di dare pratica esecuzione all'articolo 20 della legge di contabilità dello Stato. La prima Commissione giudicherà come per lo passato sul merito del progetto di legge che sarà presentato dal Governo; la Commissione generale del bilancio esaminerà invece, quasi in via amministrativa, se nel bilancio dello Stato vi sono fondi per sopperire alle spese che il Governo vuole fare. L'ultimo giudizio spetta sempre all'intiero Parlamento, cosicchè tutti i diritti sono salvi.

Plutino si meraviglia che da quei banchi sorgano deputati a presentare proposte che offendono la giustizia distributiva. Come si vede da dati ufficiali, vi sono certe provincie le quali hanno in tutto 160 chilometri di fili telegrafici; ma ora che ottennero moltissime cose nell'interesse della Sicilia, gli on. La Porta e Cancellieri vengono a fare proposte che possono danneggiare altre provincie.....

(Molti deputati chieggono la parola)

L'oratore continua a dimostrare che bisogna far economie, ma non tagliare a diritto e rovescio in modo da pregiudicare il commercio. Ora è invalso il vezzo di gridare economie e fallimento!

Se le casse dello Stato sono vuote, le tasche degli italiani sono piene *(Oh! oh! Ilarità)*. Prova che ciò è vero, vedendo il progredire della pubblica ricchezza in tutto il Regno e scorgendo come la maggior parte della rendita che trovavasi all'estero sia rientrata in Italia. Non vuole che si leghino le mani al Governo per quei provvedimenti che possono essere non solo utili, ma indispensabili. Si lagna del contrabbando e invoca dal ministro delle finanze provvedimenti per farlo cessare. Termina pregando la Camera a respingere la proposta Cancellieri.

La Porta parla per un fatto personale.

D'Ondes Reggio trova che la proposta Cancellieri è senza scopo e non cambia per nulla

la sostanza delle cose. Non fa essa che complicare maggiormente le formalità. Del resto ove si pensi alle osservazioni dell'onorevole Amari si vede che la questione è grave e non può esser discussa in questo momento. Bisogna che la proposta Cancellieri sia mandata agli uffizi.

Civinini si associa intieramente alle osservazioni dell'onorevole Amari e D'Ondes Reggio. Egli si oppone ad una proposta che farebbe della Commissione del bilancio quasi un Corpo amministrativo permanente.

Mazzarella difende la proposta ed aggiunge che non avrebbe difficoltà di aderire acchè essa venisse rinviata agli uffici, a condizione però che la discusssione del progetto di legge per una maggiore spesa per fili telegrafici sia rinviata dopochè la Camera avrà nuovamente discussa la proposta Cancellieri.

Michelini parla ma divaga nell'argomento dimodochè è richiamato alla quistione. (Da tutte le parti si chiede la chiusura).

Rattazzi (ministro) prega la Camera, nel caso in cui ella volesse mandare la proposta Cancellieri agli uffici, di non accettare l'altra parte della proposta Mazzarella, quella cioè di rinviare la discussione del progetto di legge per i nuovi fili telegrafici fino a che la proposta Cancellieri abbia fatto tutto il suo cammino e venga nuovamente in discussione alla Camera.

Minervini aggiunge nuove considerazioni in mezzo alla disattenzione generale.

Plutino propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra la proposta Cancellieri (*La chiusura*).

La chiusura è appoggiata.

Nicotera parla contro la chiusura, trovando nelle parole del ministro dei lavori pubblici delle cose che meritano d'essere chiarite.

Rattazzi (ministro) dichiara che il suo collega non intese di rinunziare ai lavori proposti dal suo predecessore, ma disse soltanto che per quest'anno viste le strettezze delle nostre finanze egli non ne proporrebbe altri. Si lagna il presidente del Consiglio che da un lato si gridi tanto al governo perchè faccia economia e dall'altro gli si muovono lagni perchè non si fanno lavori in una o l'altra provincia (*Benissimo*).

Messa ai voti, la chiusura non è approvata.

Crispi manda alla presidenza una proposta colla quale la Camera manda alla Commissione del bilancio tutti i progetti portanti spese straordinarie.

Nicotera si oppone alle economie nei lavori pubblici; egli vuole si facciano economie negli organici, nel personale e nelle amministrazioni di tutti i ministeri. L'oratore non crede che le tasche degli italiani sieno piene di marenghi, anzi egli non vede nel paese che miseria. Vuole che le provincie che ancora non hanno strade ruotabili le ottengano per fatto del Governo e sostiene che le parole del presidente del Consiglio faranno un cattivissimo effetto.

Rattazzi (ministro) dice che per il momento non si è rinunziato che alle spese nuove ma che naturalmente i lavori per i quali le spese sono già stanziati nel bilancio saranno proseguiti. Dimostra la necessità assoluta del pareggio e dice che il Governo si guarderà di fare tutto quanto possa allontanarci da questo risultato.

Asproni parla fra i rumori e l'impazienza della Camera.

La chiusura è approvata.

Amari, Lovito ed altri propongono l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte.

Messo ai voti è approvato.

Si procede alla discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di spesa sul bilancio 1867 dei lavori pubblici per aggiunta di nuovi fili telegrafici.

Esso si compone del seguente articolo unico:

« È autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire centottantaduemila (lire 182,000) da inscriversi nella parte straordinaria in apposito capitolo col n° 128 e colla denominazione *Aggiunta di nuovi fili telegrafici.* »

È approvato senza discussione.

Torrigiani presenta una relazione.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sopra questo progetto di legge.

La Camera non essendo in numero la votazione sarà rinnovata a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

CRONACA DI FIRENZE

CORTE D'ASSISIE

Firenze, 21 maggio 1867

causa

Contro Orazio Buggiani per estorsioni consumate e tentate.

La seduta si apre alle ore 10 sotto la presidenza del cav. Metaxà.

L'accusa è rappresentata dal cav. De Foresta.

Sostengono la difesa gli onorevoli cav. avvocato Mancini e prof. Samminiatelli.

Al banco dei rei sta un uomo, di circa cinquant'anni, il cui portamento nobile, dignitoso e franco desta ammirazione negli uditori, i quali interessati non tanto dalla importanza della causa, quanto ancora dalle qualità dell'imputato, attendono che si faccia luce sopra un fatto che tanto ha preoccupato Firenze; quest'uomo è Orazio Buggiani.

Il Cancelliere dà lettura dell'atto di accusa dal quale risulta che Orazio Buggiani è chiamato a rispondere:

1° di avere scritto nel 4 settembre 1866 una lettera a Silvestro Fei minacciandolo di morte qualora non depositasse 1000 lire sulla piazza dell'Annunziata di questa città.

2° di avere antecedentemente scritto simili lettere ai signori prof. Mazzoni e Benvenuti con le solite minaccie, quali fatti vengono contemplati dagli articoli 343, 394, 392 e 80 del nostro Codice penale al titolo della Estorsione.

Dopo di che vengono introdotti i testimoni in numero di 41, di cui 13 ad istanza dell'accusa, e 28 a difesa, dei quali tutti, soli cinque mancando, nessuna delle parti eleva incidente per non proseguire il dibattimento.

Il Presidente si dirige all'imputato, e dopo le consuete domande sul nome, cognome, età, professione, ecc., entra in materia, e ne tien dietro il seguente interrogatorio:

Presidente. Dove trovavasi Ella la sera del 7 settembre 1866, alle ore 11?

Acc. In piazza dell'Annunziata, proveniente da una villa fuori la Porta a Pinti, e diretto al caffè dei Risorti, ove solevo recarmi seralmente percorrendo lo stradale che appresso. cioè: Borgo Pinti, via della Colonna, la piazza dell'Annunziata, via dei Servi, via del Ciliegio e via Cavour.

Pres. Si fermò Ella ai ferri che circondano la fonte della piazza?

Acc. Mi fermai come ero solito, a prender fresco, giacchè la stagione estiva invitava a farlo.

Pres. Ma si internò fra i ferri della fonte?

Acc. Mai: mentre ero lì a prendere aria sentii dietro a me molta gente che faceva rumore, mi voltai e mi vidi circondato da 5 o 6 persone, una delle quali aveva due pistole. Mi chiesero cosa facessi, e risposi: non sono obbligato a rispondere.

Pres. Fu perquisito?

Acc. Sì, e mi furono trovati in tasca 28 centesimi, un orologio d'argento e una catena d'oro.

Pres. Le furono trovate indosso due lettere, con una delle quali si domandava il pagamento di una obbligazione per L. 1000?

Acc. Sì signore.

Pres. Quali sono le sue risorse economiche?

Acc. Le mie entrate ascendono a circa lire 400 al mese, le quali servono tutte ai miei piccoli bisogni, convivendo con mio padre che pensa al mio mantenimento.

Pres. O come mai aveva lei quel debito di 1000 lire del quale da Bologna le si chiedeva il pagamento?

Acc. Lo contrassi nel 1850 per intraprendere un viaggio in Lombardia per rivedere quei luoghi che due anni avanti furono teatro delle gloriose gesta degli italiani nella prima guerra per la patria indipendenza.

A questo punto la seduta è sospesa per un'ora.

La Corte ritorna in udienza alle ore due e un quarto.

Seguita l'interrogatorio dell'accusato.

Pres. Perchè non dimise mai quella sua passività?

Acc. Perchè non mi fu mai richiesta, e solamente nell'anno 1865 e precisamente nel mese di maggio promisi che l'anno successivo, il 15 settembre, avrei pagato il mio debito.

Pres. Come voleva pagarlo? con quali mezzi?

Acc. Con i mezzi di cui dispone la casa Buggiani, giacché molti danari mi ha sempre dato mio padre che non è affatto avaro come lo qualifica l'accusa.

Pres. Riconoscerebbe la lettera con la quale il suo creditore Burzi le chiedeva 1000 lire?

Acc. Se mi si facesse vedere la conoscerei certo.

Fattaglisi vedere, la riconosce, e riconosce pure un indirizzo in lapis marcato in una sua carta da visita; quale indirizzo si riferiva ad un suo futuro inquilino.

Pres. È vero che ella si trovasse nella piazza SS. Annunziata per relazioni amorose?

Acc. Signori: è forse anche troppo quello che ho detto in processo su tal proposito. Ora taccio su tutto, e prima di compromettere l'onore e la riputazione di una donna che io rispetto, mi sottopongo a qualunque pena (*Sensazione generale*).

Il difensore Mancini con nobili parole appoggia ciò che ha detto l'accusato. Nega quindi che si possano leggere alcuni documenti che esistono in processo.

Il Pubblico Ministero vuole che questi documenti sieno prodotti tutti: su ciò sorge viva discussione, la quale termina colla rinunzia alla lettura di detti documenti per parte del Pubblico Ministero.

Il cancelliere legge la lettera scritta al Fei, della quale è parola sopra, portante la firma composta delle iniziali L. P. C. Si mostra questa lettera all'accusato, il quale dichiara che nella istruzione del processo mai gli fu fatta esaminare.

Si dà lettura della lettera scritta all'accusato da Bologna il 6 settembre 1866, con la quale gli si chiedeva il pagamento del suo debito; e la replica colla quale il Buggiani promette di pagare la somma richiesta nel 15 settembre 1866.

Si passa alla lettura di altri documenti di minore importanza, fra i quali il rapporto delle guardie che procederono all'arresto del Buggiani, e le lettere scritte al prof. Mazzoni, le quali davvero non sono un modello nè di stile, nè di ortografia, e quella al cav. Raffaello Benvenuti, con la solita minaccia di morte qualora non depositi 400 lire presso il cancello della sua villa posta sulla collina fiesolana.

A nome dei Giurati prende la parola l'avvocato Biozzo Biozzi, domandando che nei giorni successivi, prima dell'udienza, sieno loro comunicati i relativi documenti, a fine di disimpegnare con zelo e coscienza il proprio ufficio: il presidente lo accorda.

Il cancelliere imprende la lettura del rapporto dell'applicato di pubblica sicurezza Bandelloni, ma sono appena lette poche parole del rapporto istesso che la difesa si crede in diritto di protestare contro la lettura. Ciò dà luogo ad una vivissima discussione, nella quale il rappresentante la legge e i difensori gareggiano di dottrina e di eloquenza, discussione alla quale il Pubblico Ministero pone termine accordando che non si faccia luogo alla lettura del rapporto dell'applicato Bandelloni, il quale d'altronde sarà sentito come testimone.

Seguita la lettura di altri documenti, e dobbiamo ritenere che solamente domani avrà principio l'audizione dei testimoni.

Fino da sabato scorso, scrive la *Nazione* del 21, la Giunta municipale, presa cognizione dell'avviso che in quello stesso giorno pubblicavano i signori Barellai, Lawley e Luciani invitando i loro antichi commilitoni a volere insieme percorrere nel 29 corrente i campi di Curtatone e Montanara onde onorare di memoria e di pianto i compagni ivi sepolti, incarìva il sindaco di proporre al Consiglio una deliberazione con la quale si stabilisse:

1. Di elevare in prossimità di quel campo di battaglia un monumento commemorativo.

2. Di prender parte alla solennità che avrà luogo colà il 29 maggio, incaricando i signori Barellai, Lawley e Luciani, tutti e tre consiglieri comunali, di rappresentarvi il Municipio.

Il senatore Matteucci darà giovedì 23 corrente, nel R. Museo di fisica e storia naturale, la terza lezione di *Elettro-fisiologia*.

Il professore Dall'Ongaro continuerà mercoledì 22 corrente, nella R. Scuola di declamazione, via Laura, n° 58, i suoi studii critici sul dramma cristiano, e parlerà del *Paolo*, tragedia di A. Gazzoletti.

La lezione avrà luogo alle ore due pomeridiane precise.

Oggi, mercoledì, 22, alle ore due pomeridiane, nelle sale dell'Istituto superiore di perfezionamento, in via Ricasoli, n° 50, proseguendo le sue letture sull'Epopea Indiana, il dottor Angelo De-Gubernatis esporrà le leggende epiche ed i miti che si contengono nel 2° e 3° libro del *R'igreda.*

Atti di morte denunziati nel dì 20 maggio 1867:

Zurli Pellegrino, d'anni 75 — Sanpieri Michele, id. 67 — Jenison Walworth Francesco, id. 80 — Mesconi Pier Maria, id 63 — Mascarpa Giovanni, id. 32 — Zannardi Pietro, id. 81.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 20 maggio 1867 furono 18, cioè, 11 maschi, 4 femmine e 3 nati-morti.

Matrimoni celebrati nel dì 20 maggio 1867.

Bresciani Leopoldo, cocchiere, d'età minore, di Firenze, e Nucci Maria Ubaldina, attendente a casa, di età magg., di Pescia.

Berti Carlo, astucciaio, di età magg., di Firenze, e Vannini Marianna, sarta, di età minore, di Firenze.

Ninci Carlo, bracciante, di età maggiore, Castelfiorentino, e Berretti Carolina, cameriera, di età magg., di Borgo S. Lorenzo.

Lupoli Gaetano, cocchiere, di età magg., di Roma, e Della-Bella Elonida, sarta, di età magg., di Bagno a Ripoli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Beneficenza. — Leggiamo in data del 20 nella *Gazzetta di Genova:*

Il Comitato costituitosi in Buenos-Ayres per raccogliere dei sussidii alle famiglie povere dei combattenti nell'ultima guerra dell'indipendenza ed unità d'Italia con lettera in data del 27 marzo scorso ha nuovamente rimesso al sindaco di Genova la somma di L. it. quattordicimila cinquecento da erogarsi nell'oggetto sovradetto.

Precedentemente lo stesso Comitato avea rimesso altre somme di L. 30,000 per lo stesso oggetto.

Suicidio. — Il *Movimento* di Genova del 21 scrive:

Un funesto avvenimento ha immerso nel lutto, lo scorso sabato, una gentile e rispettabile famiglia della nostra città. La giovane moglie del marchese L... d'A... finito il pranzo, verso le 8, ritiratasi nelle proprie stanze, non si sa ancora precisarne il perchè, si ferì di coltello dalla parte del cuore, e il colpo, forse più disgraziato che grave in se stesso, lesa l'arteria, produsse un'emorragia così violenta, che la infelice signora dovette in breve tratto soccombere.

Falsari. — Ieri, scrive l'*Avvenire* di Napoli del 19, la questura arrestò sette individui indiziati di falsificazione di due certificati di rendita di L. 500.

Vuoto di cassa. — L'*Avvenire* di Napoli del 19 ha da Rossano, che dietro una verifica di cassa fattagli dall'ispettore del tesoro, è stato arrestato il ricevitore circondariale di Rossano, trovandosi nella sua gestione un vuoto di lire quarantadue mila.

NOTIZIE ULTIME

Il Ministro dei lavori pubblici, comm. Giovanola, è stato incaricato dal Consiglio dei ministri di studiare le basi d'un nuovo ordinamento delle amministrazioni centrali.

Sappiamo che a questo effetto egli convocò a conferenza tutti i capi dei varii dicasteri.

La conferenza si è radunata per la prima volta questa sera (21) nella sala del Ministero degli interni.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Berlino, 20. — La *Gazzetta del Nord* smentisce le voci che i comandanti della *landhwer* abbiano ricevuto l'ordine di non accordare alcun permesso di emigrazione ai soldati della riserva.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il re partirà il 3 giugno per Parigi. L'imperatore delle Russie lo raggiungerà il 1° giugno a Colonia unitamente al principe ereditario, e continueranno insieme il viaggio per Parigi.

Parecchi alti impiegati di polizia, fra cui lo stesso direttore, si sono recati nell'Annover, in seguito ad alcuni tentativi di agitazione manifestatisi in quella provincia.

Vienna, 20. — Apertura del Reichsrat. — Il presidente della Camera dei signori disse che, dopo le nuove basi accordate al nostro diritto politico, rimane ancora da ottenere un diritto costituzionale durevole, affinchè la fiducia del popolo nel suo rinascimento politico si fortifichi ed esso riconosca che la sola concordia assicurerà la nostra prosperità. Tutte le forze del paese devono dunque unirsi strettamente nell'idea di rendere potente l'Austria.

Il presidente della Camera dei deputati disse che la Camera ha una missione importante da compiere. L'eguaglianza di diritto per le nazionalità e le diverse religioni, lo sviluppo di un costituzionalismo leale devono diventare una verità. Le concessioni fatte all'Ungheria devono essere estese legalmente alle due metà dell'impero.

Londra, 21. — Camera dei comuni. — Disraeli annunzia che il Governo ha deliberato di aggiungere un paragrafo al *bill* di riforma per abolire il compromesso delle imposte fra i proprietari e i locatari. Lowe combatte il *bill*, perchè compie una rivoluzione; parla sui mali di corruzione e di anarchia che ne deriveranno.

Ragusa, 21. — Ebbe luogo un conflitto tra alcune centinaia di sudditi turchi aiutati dai *Bachi-bozuk* e gli abitanti dei nostri confini. Furonvi parecchi feriti. Il reggimento *Deutschmeister* è intervenuto per far cessare il conflitto sorto per cagione dei pascoli e del cordone sanitario per il cholera.

Parigi, 21. — La regina di Portogallo e la principessa Clotilde sono partite per l'Italia.

Corpo legislativo. — Picard presenta una domanda d'interpellanza per sapere se il governo applicherà immediatamente alle prossime elezioni legislative e dei Consigli generali il principio della libertà di riunione elettorale.

L'*Etendard* annunzia che il granduca del Lussemburgo sottoscrisse ieri il trattato.

Lo stesso giornale dice che lettere particolari dalla Rumania fanno prevedere gravi avvenimenti. Il partito particolarista domandà l'unione personale della Moldavia e della Valacchia sotto il principe Carlo.

Il *Giornale di Parigi* dice che il re di Grecia indirizzò da Pietroburgo alle corti di Parigi, di Berlino e di Vienna una dettagliata memoria sulle questioni orientali.

Lettere da Berlino assicurano che il re di Prussia non verrà a Parigi che verso la metà di giugno, dopo la partenza dell'imperatore delle Russie.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 20	21 maggio
Fondi francesi 3 %	69 97	69 90
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	99 —	98 95
Consolidati inglesi	91 1/2	91 5/8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 50	52 80
» fine mese	52 60	52 65
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	375	377
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	236	241
Strade ferr. Vitt. Emanuele	70	72
» » Lombardo-Ven.	393	391
» » Austriache	452	441
» » Romane	74	77
Obbligazioni	118	120
» dal Prest. austr 1865	336	336
» » in cont.	340	338

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 4 maggio

ATTIVO.	Lire
Numer. in cassa nelle Sedi	68,381,994 70
» » Suc.	18,083,400 60
Eserc. delle zecche dello Stato	11,278,760 97
Servizio Debito Pubblico	
Portafoglio nelle sedi	157,777,282 61
Anticipazioni	28,736,833 94
Portafoglio nelle succursali	83,042,577 16
Anticipazioni	16,416,465 23
Effetti incasso in conto corrente	92,678 91
Immobili	6,327,944 58
Fondi pubblici	12,968,440 —
Azionisti, saldo azioni	21,752,000 —
Spese diverse	2,474,793 69
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	544,444 44
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	260,615 52
Stabilimenti di circolazione. (R. Decr. 1 maggio 1866)	8,358,500 —
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	250,000,000 —
Azioni Banca da emettere	27,500,000 —
Diversi	12,492,560 13
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	32,069,231 32
Depositi volontari liberi	56,582,630 79
	765,107,821 26

PASSIVO.	
Capitale	100,000,000 —
Biglietti in circolazione	507,931,376 60
Marche bollo in circolazione	65,150 —
Fondo di riserva	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corr.	
Disponib. L.	
Non disp. »	17,932,620 04
Prestito 125 milioni	
Conti correnti (disponibile):	
Nelle Sedi	8,058,365 77
Id. succursali	1,449,800 20
(Non disponibile)	19,062,387 57
Servizio del Debito pubblico	2,873,484 80
Biglietti ad ordine (Art. 21 degli Statuti)	7,258,303 54
Dividendi a pagarsi	125,444 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	836,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	1,606,317 47
Id. Succursali	1,153,238 69
Id. Comuni	7,700 97
Depositanti d'oggetti e valori diversi	56,582,630 79
Profitti e perdite al 31 x.bre 1866	
Mandati a pagarsi	25,982,379 50
	765,107,821 26

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 21 maggio

5 %	C. l. 54 07 1/2 d.	54 05
Id.	FC. l. 54 07 1/2 d.	54 05
Impr. naz. sott. 5 %	C. l. 70 — d.	69 50
3 %	C. l. 36 — d.	35 50
Az. Banca naz. tosc.	C. l. 1410 — d.	1395 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l. 1530 — d.	1520 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l. — — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l. — — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l. — — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l. — — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l. — — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l. — — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l. 389 — d.	387 —
Id. in serie di 1 e 2	C. l. — — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l. — — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l. — — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l. 55 — d.	— —
3 % idem	N. l. 37 — d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	54, 54 05 c. e f. c.	
Napoleone d'oro	21 23 — 21 17	

Borsa di Milano del 20 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	55 60 55
» » » 15 f.c.	— —	55 55 —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	84 —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1520	— — —
» Strade Ferrate merid.	207	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	125	— — —
» Beni demaniali	385	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	69 —	— — —

Borsa di Genova del 20 maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	53 30	53 —
» »	f. m.	53 40	53 —
» in piccole partite	cont.	53 50	53 15
» Hambro 1851	cont.	78 —	78 —
Banca d'Italia	cont.	1515 —	1514 —
» »	f. m.	1518 —	1515 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	295 —	295 —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	383 —	382 —

Borsa di Torino del 20 maggio

Corso legale 53 27 1/2

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 30 a 21 15

Argento da L. 106 50 a 106 25

Rame da L. 103

MILANO - **R. STABILIMENTO RICORDI** - MILANO

E pubblicata la riduzione completa per canto e pianoforte dell'opera

DON CARLO

DI

G. VERDI

(con ritratto dell' Autore)

Si spedisce *franco* nel Regno verso anticipato pagamento di L. 31.

DEPOSITI. — FIRENZE e NAPOLI Tito di Gio. Ricordi - Case filiali — TORINO Giudici e Strada — VENEZIA A. Gallo - G. Benzon — BOLOGNA Alberti e Branca — GENOVA G. Garibaldi - D. Sivori.

Nelle altre città presso tutti i negozianti di Musica e Librai.

Ai primi di giugno sarà pubblicata la riduzione completa PER PIANOFORTE SOLO.

Prezzo netto - franco di porto - L. 18.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell' ospedale *San Luigi*, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo: 8 fr.

Depositi: a Milano, farm. Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C.i via Sala, n. 10; a Livorno, farmacia G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e farm. Groves, Borgognissanti.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Guida amministrativa ossia commentario della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 e del relativo regolamento, con aggiunta di moduli e formolari ad uso delle amministrazioni comunali per CARLO ASTENGO colla collaborazione degli avvocati *Giovanni Battista Bisio* e *Paolo Boselli* — Terza edizione corretta ed accresciuta — pag. 1300 — L. 10

Codice Legislativo del Regno d'Italia in base alla Legge per l'unificazione giudiziaria 2 aprile 1865, numero 2215, contenente la Legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno — la Legge per l'espropriazione per causa di utilità pubblica — il Codice Civile, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Civile, con indice, idem — il Codice per la Marina Mercantile — il Codice di Commercio, con indice alfabetico ed analitico (dell'edizione ufficiale) — il Codice di Procedura Penale, con indice, idem — la legge sull'Ordinamento giudiziario, col R. Decreto riguardante il Patrocinio gratuito ed il Regolamento generale giudiziario per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di quello di Procedura Penale e della Legge sull'Ordinamento giudiziario — le Tariffe in materia civile ed in materia penale — in fine tutte le leggi transitorie ed altre emanate a tutto dicembre 1865 per l'attuazione delle nuove Leggi giudiziarie. Dette Leggi e Codici sono preceduti dalle relazioni fatte a S. M. dal Ministro di grazia, giustizia e culti — Un volume di pagine 1380 con indice cronologico e per materia — Prezzo Lire 15.

Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859 e Regolamento per l'Amministrazione centrale e locale dell'Istruzione Pubblica, approvata con Reale Decreto 23 dicembre 1859, e posteriori disposizioni riguardanti specialmente l'Istruzione tecnica e l'Istruzione elementare — L. 2 50.

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . . . » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50,

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Manuale del Codice di procedura civile commentato dall'avv. Giulio Giacomo Levi. — Un grosso volume in-8º di pag. 816. Milano 1866. L. 8 50.

Codice di procedura penale del Regno d'Italia colla relazione del ministro guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865, la legge transitoria 30 stesso mese ed un indice alfabetico analitico delle materie; 1 vol. di pag. 254, edizione ufficiale 1865 L. 1 50

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spesa postali.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Biblioteca scientifica a 25 centesimi il volume; raccolta delle lettere scientifiche popolari fatte nelle diverse città d'Italia.

Ciascun volume in 16º piccolo, avrà circa 50 pagine, e conterrà una lettura completa. — Ogni volume separato si vende al prezzo di 25 centesimi in Firenze, e 30 centesimi in provincia, franco di posta. Per l'estero la spesa postale in più. — Per comodo dei signori acquirenti si aprono gli abbuonamenti bimestrali per numero 6 volumi al prezzo totale di lire 1 50 franco di posta per tutto il Regno.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

ACQUA D'AMICO

DEPURATIVO DEL SANGUE

Che si prepara nella Farmacia ZARRI

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e nubeole della cornea e leucoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Depositi succursali: Bari, farm. Lippolis — Lecce, farm. A. Desimone — Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti e via de' Neri.

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta); trasporto a carico del committente.

Vapore ad Elice
AGNESE

Capitano GIOV. SALARIS italiano di Tonnellate 2200 e della forza di 400 cavalli effettivi.

Partirà il giorno 11 giugno per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

ricevendo merci e passeggieri per i detti due Scali.

Dirigersi in Genova all'Armatore *Alessandro Cerruti* fu *Antonio* Via Sotto Ripa, Nº 3, in faccia alla Rotonda.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

AVVISO

Alla *Trattoria di Torino*, via dei Leoni, nº 12, si danno delle pensioni a franchi 60 e 75 il mese.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO

Via Pietra Piana, N. 28, 2º Piano.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intera Bottiglia	L. 3 80
Mezza id.	» 2 —

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortono i capelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque, così si mantiene la capigliatura succedendo la guarigione del salso predominante che indebolisce il bulbo capillare, e facilitando la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i cappelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 3 e L. 1 60.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

LA LICHENINA

Specifico per la Tosse del ***Lombardi***

Esso è mirabile per la tosse convulsiva, da catarro, da tubercolo, nervosa od asmatica. — Giova nell'asma e la cura radicalmente. Boccetta di L. 2.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensane [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

LIBRI

A GRAN RIBASSO

Misteri della Francia per Eug.*** 1 volume di pagine 320. Paris . . . . L. 2 00

About (Edmondo). Roma Contemporanea. 1 vol. di pagine 272. Milano, 1861 . . . . L. 1 20

Memorie politiche sui Conclavi da Pio VII a Pio IX, compilate su documenti diplomatici segreti rinvenuti negli archivi degli esteri dell'ex-Regno delle Due Sicilie per Eugenio Cipolletta. 1 vol. di pagine Milano, 1863 . . . . L. 2 00

Histoire de l'Empereur Napoléon premier en langue Arabe par le colonel C. D. H. L. Calligaris. Un vol. grosso n 8º. Paris 1856. . . . . L. 6 00

Napoléon III. par Albert Mansfeld ouvrage orné de 3 gravures sur acier et de 43 gravures sur bois, 2 vol. in 8º. Paris 1860. . . . . . L. 11 00

Vite e ritratti dei sovrani della R. Casa di Savoia del prof. Agostino Verona e disegnati da valenti artisti. Un vol. in 8º. Torino 1860. . . L. 10 00

Farina del Diavolo (La) Racconto attorno al fuoco, di Tommaso Gherardi Del Testa. 1 vol. di pag. 270. Milano e Firenze . . . . . L. 1 80

Leonilda o le Memorie di un Defunto. Romanzo contemporaneo di Felice Calvi. 1 vol. di pagine 302. Milano, 1863 . . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . . L. 1 80

Carta strategica della guerra del 1866 con le fortezze di Mantova e di Verona colorata . . L. 1 00

Carta strategica dell'Italia superiore, guerra 1866, colorata con le fortezze di Mantova, di Verona e Venezia divise . . . . L. 1 00

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . L. 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866 . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168. Milano 1856 . . . » 0 60

Ricettario Teorico-Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

PULIMENTO PER MOBILIA

Questa eccellente preparazione è raccomandata al Pubblico con molta sicurezza della sua buona riuscita, ed è quanto vi è stato mai inventato di più comodo, di più utile, di più bello per ripulire e lustrare ogni sorta di Mobilia, sia di Magogano, sia di Noce o di qualsiasi altro legno più o meno prezioso: come pure si adopera questa preparazione con buon successo nel pulire e ridare il primitivo lustro agli incerati che ricuoprono le tavole e per pulire e lustrare i pavimenti verniciati. Con poca fatica e con piccola quantità si ottiene uno splendido lustro senza che l'oggetto lustrato mandi fuori alcuna macchia ponendovi sopra della carta; non spande alcun odore fastidioso e si può con sicurezza adoperare nel ripulire oggetti di estrema delicatezza, perchè non solo non vengono mai in alcun modo alterati, ma è certo che l'oggetto riprenderà il primitivo suo splendore.

Prezzo: in bottiglia Fr. 1 20 e 2 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

MYRRHINE
AQUA, POLVERE, TAVOLETTE

La **Myrrhina** sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor GEORGE, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

AVVISO

Le Obbligazioni del NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO si trovano vendibili al prezzo di ***L. 10*** in via Cavour, N. 14 in Firenze.

Il 15 giugno si chiude la vendita a ore 4 pom. L'estrazione avendo luogo in Milano la mattina del 16 col primo premio da ***L. 100,000.***

NB. Sarà rimborsato in ogni caso il prezzo delle Obbligazioni le quali sono valevoli per tutte le estrazioni.

FIRENZE — **PRESSO I F.LLI BOCCA** — TORINO

LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

LA LOGICA DELLE IMPOSTE

Sposizione di principii di Diritto di Legislatura e di Economia Sociale, con un'appendice sulle crisi finanziarie.

Per M. PESCATORE, deputato al Parlamento. — Un vol. in 8º L. 4.

IL MONDO

Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'Incendio e sulla Vita Umana.

Si domandano degli agenti generali e particolari i quali si incarichino di rappresentare la detta Compagnia nelle diverse Città della Toscana.

Dirigersi in Firenze, Lung'Arno Nuovo, N. 6.

DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile, nonchè membro dell'Accademia dei Chimici di Londra, ecc.

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti,* e *croniche, goccette,* e *fiori bianchi,* essendo *priva affatto di sostanze Mercuriali* o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come *sicuro preservativo* e con somma facilità a norma delle unite istruzioni. — (Effetti garantiti). — Prezzo fr. 6 l'astuccio con siringa con tutto il necessario, e fr. 5 senza siringa.

Deposito generale Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, in via Condotta, Pieri — Signorini, via Porta Rossa — Borgo Ognissanti e via de' Neri; Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo. — Livorno, Crecchi e Borivant — Pisa, Carrai — Lucca, Gemignani — Siena, Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Sinimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo Nº 205 — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi Ravizza, e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA

ANNO III.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Prezzo d'associazione:

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.

Un numero separato cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 30,000 copie della **1.a e 2.a annata di detta** Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

Per l'acquisto dell'intera collezione dirigersi al prof. D'Amico in Bologna, e si spedisce franco di Posta mediante vaglia postale.

Chi invierà un vaglia postale di L. 6 riceverà la 1.a e 2.a annata, e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti e delle manifestazioni loro di Allan Kardec, più l'associazione alla terza annata, ed una guida pel Magnetismo.

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al nostro *Circolo Magnetico-Spiritistico*, — La Direzione: Prof. **Pietro d'Amico** — Bologna, via Venezia, N. 1748.

Facsimile del timbre a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

Depurativo del Sangue

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti, privo di mercurio e d'ogni sostanza minerale nociva. Preparazione esclusiva del chimico farmacista GIOVANNI DEPANIS, Torino.

Questo depurativo semplicemente vegetale, conosciutissimo e preparato con metodo proprio, da ben 17 anni, da nessuno conosciuto nè a nessuno ceduto, e con tutta la diligenza che la scienza e la pratica insegnano.

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, la tisi, la clorosi, la rachitide, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, i cancri, ecc., come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in una parola agisce in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo è ordinato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle injezioni, nel male della *Pietra*, nella *Gotta*, nei *Reumatismi*, nel *Catarro cronico*, e nelle *perdite uterine, fiori bianchi*, ecc., ecc.

Come antisifilitica l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA guarisce in poco tempo gli scoli che ricompaiono in seguito all'uso del copahu, del cubebe o delle injezioni che non neutralizzano il *virus*, ed è sopratutto racomandata da tutti i Medici nelle malattie veneree antiche ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè toglie ogni residuo contagioso, e depura il sangue viziato da qualsiasi umore.

Ogni uomo prudente, che sia stato affetto anche leggermente da alcuna delle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa di due bottiglie almeno, poichè, purificando gli umori, rigenera il sangue ed armonizza le funzioni vitali.

L'esperienza di varii anni coi moltissimi attestati che abbiamo dalle persone che ne fecero uso in diverse circostanze, comprovano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue*. — Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 10 — Mezza bott. L. 6

Deposito in Firenze nella Regia farmacia Garneri — Piacenza, fratelli Melloni — Genova, Bruzza — Vercelli, Bertelletti.

La Caféine, Meynet

è il più sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Prezzo L. 3. 00.***

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone